

.....per non dimenticare.....

Avvenimenti che fanno parte della storia del Partito Sardo d'Azione.

Quello qui riportato ha come fonte "FORTZA PARIS", del mese di giugno 1991,n.4,organo ufficiale del Gruppo sardista in Consiglio Regionale.

L'occupazione,per la prima volta nella storia dell'Autonomia,dell'aula del consiglio regionale da parte dei consiglieri regionali sardisti.Fu un gesto storico,clamoroso ed esaltante perché provocò una reazione a catena con l'occupazione di aule comunali e provinciali generalizzate nell'Isola.Il tutto fu la conseguenza all'indifferenza con la quale da tutti veniva accolta la disgregazione dell'apparato produttivo sardo destinato a scomparire del tutto. Nella discussione in aula sulle dichiarazioni dell'assessore alla programmazione che descrisse un quadro terribilmente disastroso dell'economia italiana e sarda in particolare e chiedeva ancora ai sardi di sacrificarsi sull'altare del più alto interesse nazionale,i sardisti,nettamente contrari a questa ennesima proposta di sacrifici,pubblicamente in aula hanno invitato il Presidente del Consiglio a chiamare a raccolta il popolo sardo e in unica solidarietà opporsi democraticamente a tale situazione. I sardisti non vennero ascoltati,anzi del tutto ignorati e il tutto si avviava a concludersi col solito rito dell'ordine del giorno di protesta. Per questa ragione dopo qualche giorno, inviata una lettera, che si riporta sotto, al Presidente, i sardisti hanno occupato l'aula del Consiglio, invitando contemporaneamente tutti gli amministratori locali del Partito Sardo a fare altrettanto nelle rispettive sedi.

L

**COMUNICATO
DELL 'OCCUPAZIONE**

"Da questa mattina i consiglieri sardisti hanno iniziato l'occupazione dell'aula del consiglio regionale di via Roma.I motivi della clamorosa iniziativa sono stati spiegati in una lettera indirizzata al Presidente dell'assemblea a firma dei consiglieri del Partito Sardo d'Azione.L'iniziativa cesserà soltanto quando sarà assunta la decisione da parte del presidente Mereu, di convocare un'ASSEMBLEA DEL POPOLO SARDO per una grande giornata di protesta. I consiglieri sardisti hanno deciso infatti di prolungare l'occupazione anche nelle ore notturne senza interruzione.

LETTERA AL PRESIDENTE MEREU

On.le Presidente,
crediamo che la situazione in Sardegna sia giunta ad un livello di gravità tale che i rappresentanti del popolo sardo (tutti i consiglieri regionali) non possano più starsene immobili.Iniziative popolari e politiche forti si impongono,che vedano in prima linea le massime istituzioni per opporsi alla sistematica calcolata,calcolata decisione di cancellare la Sardegna dall'apparato produttivo italiano e internazionale.

.....omissis.....Ci pare

del tutto evidente che visite di ministri "promettenti" protocolli di intesa e ordini del giorno più o meno concordati, non sono più né sufficienti né tantomeno adeguati e credibili. Qui si gioca l'avvenire sociale di un popolo, dei nostri giovani che già sono costretti in una realtà difficile e dal futuro incerto. Non vogliamo fare retorica, presidente, e crediamo che queste poche righe bastino a far intendere tutta l'amarrezza di sardi, ma anche tutta la volontà di reagire. Per queste ragioni, nel più assoluto rispetto dell'istituzione e della sua persona, abbiamo voluto presidiare la sede da dove proponiamo e ci auguriamo parta la convocazione di tutto il popolo sardo perché si opponga democraticamente, ma decisamente e con fermezza, al progetto di rendere la Sardegna una "Isola fantasma". Aspettiamo fiduciosi una sua decisione. I consiglieri regionali sardisti.

S'ammentu